



**REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI
UNITÀ ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VINCA NUVV**

Esito della valutazione di incidenza riguardante il progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'intervento E1 Pista Lino Lacedelli, in comune di Cortina d'Ampezzo (BL).
Pratica 4037

Codice SITI NATURA 2000: ZSC IT3230017 "Monte Pelmo - Mondeval - Formin";

Il sottoscritto:

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016, D.G.R. n. 1331 del 16 agosto 2017, D.G.R. n. 1709 del 24 ottobre 2017 e in particolare la D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017 che prevede la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014, 893/2017, 300/2018, 390/2018, 667/2018 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la valutazione di incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente;

PRESO ATTO e CONSIDERATO della relazione tecnica istruttoria per la valutazione di incidenza n. 232/2018;
PER TUTTO QUANTO SOPRA, si formula il seguente parere sulla valutazione di incidenza:

PRENDE ATTO

della dichiarazione del dott. for. Cesare CARIOLATO, del dott. for. Michele CARTA e del dott. for. Luigi CIOTTI, i quali dichiarano che *"La descrizione del progetto riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione [...]"* e che [...] *"Accertate le conclusioni negative dello studio per la valutazione di incidenza, in mancanza di soluzioni alternative rispetto a quella prospettata, attestati i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, attuate le idonee misure di mitigazione e di compensazione, è possibile realizzare il progetto."*

e

DÀ ATTO

- i. che quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza esaminato (in particolare il bacino del Potor) sia sottoposto al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- ii. che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
 - A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017 (in particolare gli artt. 154, 155, 183, 205, 256, 276, 278, 280 per i siti della regione biogeografica alpina);
 - B. gli interventi siano riconducibili ai fattori di perturbazione identificati con la presente valutazione di incidenza;
 - C. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
- iii. che risultano attesi degli effetti, ritenuti non significativi a seguito del quadro prescrittivo, nei confronti dei seguenti habitat e delle specie di interesse comunitario: 4060 "Lande alpine e boreali", 4070* "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)", 4080 "Boscaglie

- subartiche di *Salix* spp.”; 6150 “Formazioni erbose boreo-alpine silicicole”, 8110 “Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)”, 8120 “Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)”, *Campanula morettiana*, *Campanula scheuchzeri*, *Carex dioica*, *Cypripedium calceolus*, *Dactylorhiza incarnata*, *Dactylorhiza majalis*, *Juncus arcticus*, *Menyanthes trifoliata*, *Physoplexis comosa*, *Salix caesia*, *Salix foetida*, *Salix mielichhoferi*, *Trichophorum alpinum*, *Vaccinium uliginosum*, *Euphydryas aurinia*, *Parnassius apollo*, *Salamandra atra*, *Podarcis muralis*, *Accipiter gentilis*, *Aegolius funereus*, *Alectoris graeca*, *Aquila chrysaetos*, *Bonasa bonasia*, *Bubo bubo*, *Cinclus cinclus*, *Dryocopus martius*, *Glaucidium passerinum*, *Lagopus mutus helveticus*, *Lanius collurio*, *Loxia curvirostra*, *Montifringilla nivalis*, *Nucifraga caryocatactes*, *Picoides trydactylus*, *Picus canus*, *Turdus torquatus*, *Cervus elaphus*, *Martes martes*, *Mustela erminea*, *Rupicapra rupicapra*;
- iv. che è stata riconosciuta la sussistenza di un’incidenza significativa negativa nei confronti dei seguenti habitat e delle specie di interesse comunitario: 6170 “Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine”, 7230 “Torbieri basse alcaline”, 9420 “Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*”, *Tetrao tetrix tetrix*, *Tetrao urogallus*;
- v. che, a seguito della valutazione appropriata, emergono incidenze significative negative residue nei confronti degli habitat 6170 “Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine” e 9420 “Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*”;
- vi. che sussistono i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico in riferimento al quadro delle politiche fondamentali per lo Stato e la Società (per gli effetti del Decreto Legge n. 50/2017 e della Legge n. 96/2017);
- vii. che la misura di compensazione corrisponde alla proposta di ampliamento della ZSC IT3230017 “Monte Pelmo - Mondeval – Formin” nell’area della Croda da Lago, in comune di Cortina d’Ampezzo e che questa, ricomprendendo superfici già corrispondenti agli habitat di interesse comunitario per i quali è riconosciuta l’incidenza significativa negativa, è pienamente realizzabile e non necessita di ulteriori misure compensative;
- viii. che la suddetta proposta di modifica del perimetro designato del sito ZSC IT3230017 “Monte Pelmo - Mondeval – Formin” si concretizza a seguito di specifico atto amministrativo, da rendersi ai sensi e per gli effetti dell’art. 3 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., della Struttura regionale competente per l’attuazione della rete Natura 2000 in Veneto;

ESPRIME

un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza riguardante progetto di fattibilità tecnica ed economica per l’intervento E1 Pista Lino Lacedelli, in comune di Cortina d’Ampezzo (BL)

e

per quanto sopra, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce,

PRESCRIVE

1. di attuare le misure di mitigazione previste per l’habitat 7230 “Torbieri basse alcaline” e per *Tetrao tetrix tetrix*, *Tetrao urogallus* sulla scorta delle seguenti indicazioni:
 - a. la progettazione esecutiva disponga degli accorgimenti necessari e sufficienti a garantire, anche a seguito della realizzazione della pista, il mantenimento delle condizioni strutturali (biotiche e abiotiche) e funzionali dell’habitat 7230 “Torbieri basse alcaline”, tenuto conto dell’attuale assetto del reticolo idrografico alimentanti le aree torbose e le zone umide situate in prossimità del fondo pista;
 - b. in riferimento ai predetti tetraonidi, l’avvio degli interventi di formazione di scavi e rilevati (di cui alla fase 3 del cronoprogramma) sia posticipato ad agosto e, al di là delle misure interdittive all’accesso fuori pista e nel rispetto dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., siano effettuati degli interventi di complessivo miglioramento dell’habitat di specie (anche con adattamento della fascia ecotonale foresta-arbusteti infraperti, brughiere), interamente o parzialmente ricadente all’interno del sito della rete Natura 2000 in argomento, preferibilmente in aree non accessibili dall’intero complesso sciistico “Cinque Torri” e comunque il più possibile prossimi all’ambito di influenza;
2. di attuare la misura di compensazione concernente l’ampliamento del sito ZSC IT3230017 “Monte Pelmo - Mondeval – Formin” e, in attesa del perfezionamento della modifica del perimetro designato del medesimo mediante specifico atto (ai sensi e per gli effetti dell’art. 3 del D.P.R. n. 357/97 e

ss.mm.ii.), di estendere l'applicazione delle misure di conservazione (D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017) anche all'area oggetto di ampliamento, dandone opportuna evidenza anche agli Enti territorialmente competenti. Per le superfici forestali comprese all'interno della proposta di ampliamento del sito della rete Natura 2000 e riconducibili all'habitat 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*" sia garantito il mantenimento nel lungo termine delle condizioni strutturali e funzionali dell'habitat e in riferimento al mantenimento delle medesime condizioni nelle contigue aree forestate della stessa tipologia. Ai fini del perfezionamento della proposta di ampliamento in argomento, sia predisposta una verifica della vigente cartografia degli habitat e habitat di specie per l'ambito delle "Cinque Torri" e per l'ambito della "Croda da Lago" e sia fornito il relativo aggiornamento del database georeferenziato, secondo le specifiche tecniche di cui alla D.G.R. n. 1006/2007 (comprendendo anche i rilievi fitosociologici e i più recenti rilievi fotogrammetrici);

3. di garantire, per i rimanenti habitat e specie di interesse comunitario considerati, di non sottrarre superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario (sulla base degli esiti della suddetta verifica della vigente cartografia degli habitat e habitat di specie) e di garantire il mantenimento dell'idoneità degli ambienti interessati per le rimanenti specie segnalate ovvero, di rendere disponibili superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;
4. di impiegare, qualora sia dotata la pista di un sistema per l'illuminazione artificiale, sistemi in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri. Siano attuate idonee misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico recettore, rispetto al microreticolo idrografico interessato, per l'intera durata degli interventi;
5. di affiancare la direzione Lavori con personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi, delle precauzioni previste, delle misure di mitigazione e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati;
6. di estendere il programma di monitoraggio a tutti gli habitat e alle specie di interesse comunitario realmente interferiti per la relativa verifica della variazione del grado di conservazione (da determinarsi anche attraverso una specifica fase ricognitiva ante operam presenti anche parzialmente nell'ambito di influenza di cui al progetto in argomento e nell'ambito di ampliamento del sito, e che la localizzazione delle stazioni di rilevamento di ciascun elemento da monitorare sia riferita alle superfici corrispondenti all'ambito omogeneo (unità ecologica dell'entità oggetto di monitoraggio) e altresì comprenda anche le aree di "bianco" (aree della medesima unità ambientale omogenea per ciascun habitat e specie e situate in contesti non soggetti alle interferenze conseguenti all'attuazione del progetto). Il programma di monitoraggio predisposto secondo le indicazioni del par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017, laddove risulti pertinente, sia conformato alle modalità tecnico-operative indicate nei manuali ISPRA n. 140/2016 "manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/Cee) in Italia: specie vegetali", n. 141/2016 "manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/Cee) in Italia: specie animali", n. 142/2016 "manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/Cee) in Italia: habitat". La durata del monitoraggio sia prorogata qualora gli esiti evidenziassero il venir meno delle condizioni sufficienti al mantenimento nel lungo termine dei predetti habitat e specie di interesse comunitario

RACCOMANDA

- la comunicazione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza della data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento, del cronoprogramma aggiornato agli stralci esecutivi e la trasmissione, alla medesima autorità, della reportistica sulla verifica delle indicazioni prescrittive entro 60 giorni dalla conclusione degli interventi previsti;
- l'adeguamento, sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria, e successiva trasmissione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1, 2.3 e 3.4 della selezione preliminare e per gli elementi trattati nella valutazione appropriata;
- la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che

possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

f.to dott. Corrado SOCCORSO
Venezia, li 26.10.2018